



IL ROTARY E GLI AIUTI AI TERRITORI COLPITI DAL SISMA

IL PROGETTO FENICE

Che cosa è il Rotary

Il Rotary è un'associazione mondiale di imprenditori e professionisti, di entrambi i sessi, che prestano servizio umanitario, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e che si impegnano a costruire un mondo di amicizia e di pace.

Il Rotary nacque il 23 febbraio 1905, quando Paul Harris, allora giovane avvocato di Chicago, si incontrò con tre amici per discutere un'idea che da tempo lo assillava: di dare vita ad un club di persone di differenti professioni, all'insegna dell'amicizia, che iniziassero a programmare una serie di SERVIZI per la società americana di quel momento, dove molte classi sociali erano in enorme difficoltà.

La base della organizzazione del Rotary è costituita dai Club. I soci dei club sono dei professionisti che credono nei valori umani più autentici ma che, soprattutto, vogliono mettere a disposizione della società la loro competenza con azioni di servizio e di generosità attiva. La convivenza nei club, favorita da incontri settimanali e dagli impegni che assieme i soci assumono e realizzano, alimenta la reciproca conoscenza in un clima di benevolenza; si generano così, sempre, una gradevole unione e relazioni improntate ad una vera amicizia.



Il Rotary al di là della sua organizzazione è soprattutto AMICIZIA e SERVIZIO.



Alcuni dati

Il Rotary è formato da circa 1,2 milioni di soci in tutto il mondo distribuiti in 200 paesi ed organizzati in circa 35.000 club. I club sono organizzati in Distretti.

Ogni anno sono spesi in tutto il mondo circa cento milioni di dollari in progetti che sostengono le popolazioni in difficoltà con lo scopo di realizzare progetti sostenibili e con l'intento di cambiare in meglio la qualità della vita delle persone.

Tutti i denari spesi dal Rotary provengono da donazioni degli stessi rotariani e non sono assolutamente denari pubblici.

I più importanti progetti internazionali del Rotary sono:

- Polio Plus – un progetto che in venti anni sta cercando di eradicare la poliomelite dal mondo; siamo oramai vicini alla conclusione ed ancora pochissimi casi si riscontrano sulla terra;
- Progetto acqua – un progetto che ha come obiettivo quello di portare l'acqua in tutti i paesi del mondo;
- Progetto alimentazione – un progetto che ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni alimentari della terra educando i popoli a coltivare e ad essere autonomi nelle produzioni a scopo alimentare;
- Progetto Educazione – un progetto che ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni di scolarità e cultura in tutto il mondo.

I Distretti ed i club del Mondo avviano ogni anno un numero elevatissimo di Progetti anche di piccole dimensioni per agevolare le modalità di vita dei territori in cui lavorano.

CONNETTERSI
Il Rotary unisce più di un milione di persone
Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.
1,2 MILIONI di soci e oltre 35,000 club

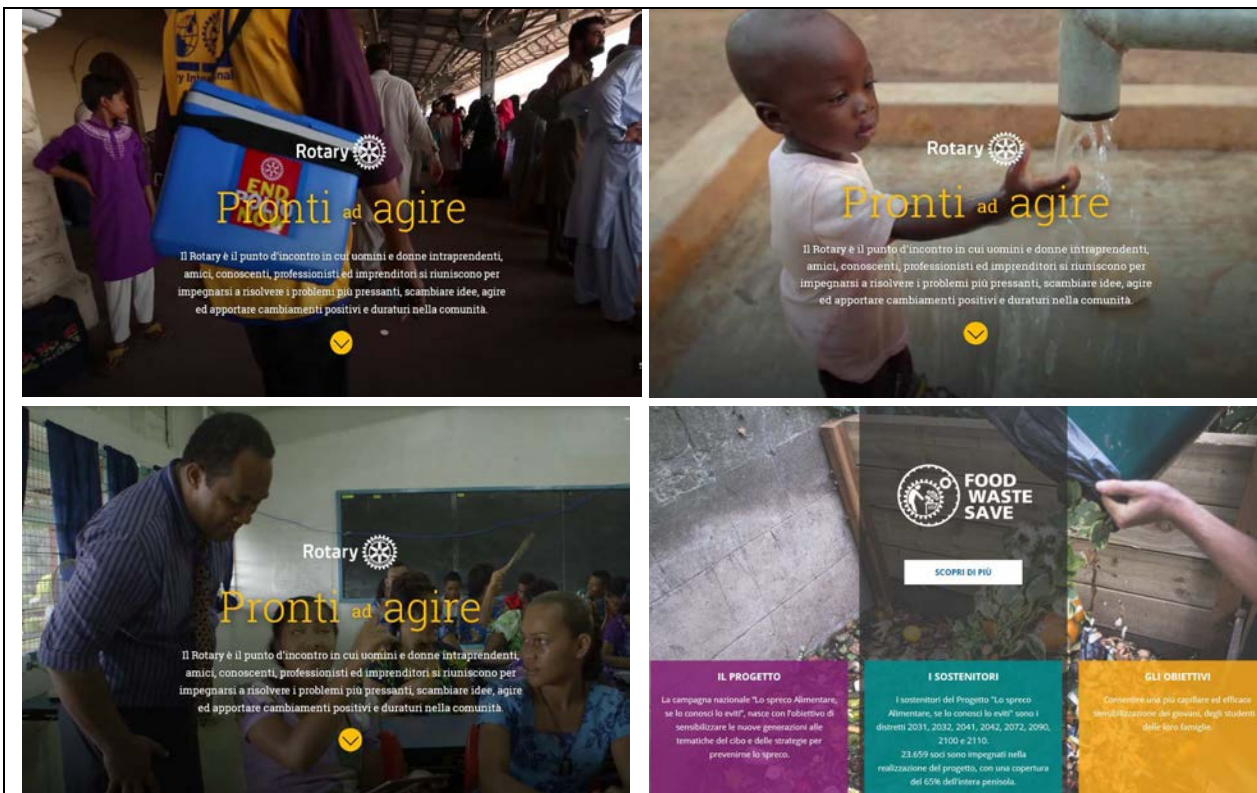
TRASFORMARE LE COMUNITÀ
Siamo attivi nelle comunità locali e internazionali
Con passione, integrità e competenza, siamo quotidianamente impegnati a svolgere progetti umanitari con un impatto positivo e a lungo termine. Agiamo con perseveranza per trovare soluzioni efficaci e durature.
16 MILIONI di ore di volontariato ogni anno

RISOLVERE I PROBLEMI
Non ci sono sfide impossibili
Da oltre 110 anni costruiamo ponti tra le culture e i continenti per difendere la pace, combattere l'analfabetismo, alleviare la povertà, promuovere l'accesso all'acqua potabile e alle strutture igienico-sanitarie, e sconfiggere le malattie.
2,5 MILIARDI di bambini immunizzati contro la polio

SIAMO COSTRUTTORI DI COMUNITÀ
Collaboriamo con i leader della comunità che desiderano contribuire il loro impegno in progetti con un impatto reale e duraturo sulla vita delle persone.

SIAMO OPERATORI DI BENE
Ci connettiamo con persone intraprendenti e appassionate con ottiche diverse per scambiare idee, creare amicizie durature e, soprattutto, passare all'azione per migliorare il mondo.

SIAMO RISOLTORI DI PROBLEMI
Insieme, applichiamo la nostra esperienza professionale e impegno personale per affrontare e risolvere i problemi più pressanti delle nostre comunità, trovando modi nuovi ed efficaci per migliorare la salute, stabilità e prosperità in varie parti del mondo.



Il Rotary in Italia ed il Distretto 2090

In Italia il Rotary è organizzato in 13 Distretti, per un totale di circa 43.000 soci.

Il Distretto 2090 corrisponde grosso modo all'area centrale adriatica. È formato dalle Regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. I club sono 68 i soci 3.200 circa.

Il Terremoto del 2016 e 2017 nei territori di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio

Da quella drammatica notte del 24 agosto 2016 sono passati ormai ventisette mesi.

Sono stati mesi duri di sofferenze per i territori e per le popolazioni colpite dal sisma, anche perché dopo quel disastroso giorno ci sono state scosse ancora più forti e devastanti: quella del 30 ottobre, del 21 novembre 2016 ed infine il 18 gennaio del 2017 con due metri e più di neve.

Terremoto su terremoto, maltempo su maltempo che hanno sconvolto pensieri, idee ed azioni, il ricordo delle quasi trecento vittime delle quali più di cinquanta ad Arquata del ronto è ancora vivo e forte nel cuore delle persone.

Sin dai primi momenti noi del Rotary ci siamo chiesti cosa potevamo fare, come aiutare, come supportare quelle popolazioni colpite, come intervenire.



Superata la fase di prima necessità, trasportati tutti gli abitanti dei territori colpiti dal sisma verso la costa, una sera, durante una manifestazione per raccogliere fondi un rotariano ha incontrato dei giovani che cercavano disperatamente di vendere un po' di prodotti locali (lenticchie, fagioli, formaggi ed altre piccole produzioni locali).

Questi giovani provenivano da Arquata del Tronto erano un po' disperati e cercavano invano di impostare un piccolo mercato con la propria semplice mercanzia.

Quell'incontro ne generò un altro dove si registrò la presenza di numerosi altri giovani. Non erano solo agricoltori, ma c'erano in mezzo a loro dei laureati, degli artigiani ed altri che prima del sisma facevano altri lavori.

Loro non sapevano chi fossimo né che cosa avremmo potuto fare ma l'appello fu unanime: **AIUTATECI!**

L'aiuto non era però generico ma preciso, “... **aiutateci a rimanere nelle nostre terre, aiutateci a riorganizzare le nostre attività, aiutateci a trovare lavoro, aiutateci a creare nuove imprese, aiutateci a vendere i nostri prodotti ..., AIUTATECI!**”.

Era un appello preciso basato sulle attività economiche, sul lavoro, sulle opportunità di lavorare là nei luoghi che avevano subito la morte, il disastro del sisma e la distruzione.

Ai rotariani venne allora spontanea una semplice riflessione: “... **se dobbiamo aiutare dobbiamo farlo per le attività economiche e per i giovani ...**”, “... **solo mantenendo attività, lavoro e giovani nei territori colpiti dal sisma possiamo garantire loro un futuro per quelle aree, solo mantenendo famiglie che lavorano possiamo garantire bambini nelle scuole ed una prospettiva concreta ...**”.

Ed ancora “... **le città più grandi forse riusciranno a sopravvivere e non spopolarsi ma i piccoli centri corrono il rischio di scomparire, è lì che dobbiamo intervenire ...**”.

Ragionando su queste idee nacque il **PROGETTO FENICE**, un progetto molto articolato che porta con sé tutti i valori del **Rotary** e del **Servire** e li sviluppa con una serie articolata di attività, appunto per “**ricostruire il futuro**” dei territori colpiti dal sisma e per aiutare a riorganizzare il lavoro locale anche se fatto di piccole attività, per dare lavoro a quei giovani che sono il nostro futuro ed il futuro di quei territori.

CREAZIONE DI CENTRO MULTIFUNZIONALE

Ossia, realizzazione di centri civici e centri di servizio per le Imprese locali

Dopo avere conosciuto i rappresentanti delle Imprese locali è stato avviato anche tutto un lavoro di tutoraggio svolto però fuori dai territori colpiti dal sisma poiché in loco non esistono più spazi disponibili, era tutto crollato.

Si è posto prioritariamente il problema di ritornare nei luoghi dove si svolgeva la vita prima del sisma ed organizzare le attività di rilancio delle Imprese all'interno di strutture appositamente realizzate per gli incontri, per ricostruire idee e situazioni; si tratta, dopo le case provvisorie ed i centri primari di servizio come le scuole, i poliambulatori, le scuole, di realizzare strutture pensate per ospitare tutte le attività delle **Imprese tutorate dal Rotary**.



L'obiettivo non è però solo questo ma anche quello di mettere a disposizione delle popolazioni, luoghi per incontrarsi, socializzare, luoghi dove la gente possa ritrovarsi in uno spirito positivo e propositivo e percorrere la strada della rinascita e della auspicata crescita, luoghi dove possano essere ospitate inizialmente alcune delle attività di impresa avviate.

Un *centro* dunque rappresentato da una costruzione, stabile ed antisismica, da utilizzare in modo variabile e flessibile, un luogo importante e dunque di riferimento ed identificazione di un territorio.



La domanda iniziale e spontanea è stata: dove ed a chi dare priorità?

A quali luoghi pensare nell'immediato per la realizzazione?

Il territorio del Distretto Rotary 2090 colpito dal sisma è estesissimo e dappertutto abbiamo avuto problemi di danni e distruzioni.

Si è pensato quindi, di intervenire dapprima dove, sicuramente, **NON ERA RIMASTO PIÙ NULLA**, dove non vi era più una parvenza di paese e che, anche se era ancora in piedi, si trovava in una situazione di abbandono, dove la disgrazia era stata più grande ed era costata purtroppo un elevato numero di vite umane, dove a seguito dei primi contatti si erano trovati *giovani e imprese* che avevano chiesto aiuto, necessitavano di aiuti ed avevano la forte volontà di risollevarsi.

Grazie all'impegno dei club locali, si è verificato immediatamente la disponibilità delle Pubbliche Amministrazioni a concedere aree e spazi per insediamenti.



Il Distretto ha dunque fatto partire le due prime convenzioni: quella di Arquata del Tronto nel Piceno e quella di Camerino nel maceratese. I primi due luoghi furono individuati proprio grazie alla pronta disponibilità a cooperare e sviluppare progetti da parte delle Amministrazioni locali e dove le devastazioni erano state più drammatiche. Arquata definì immediatamente l'area, ossia quella della ex Scuola Media ed Elementare con l'idea che il vecchio luogo dell'insegnamento potesse diventare il nuovo luogo del lavoro, delle idee, del ripartire, mentre Camerino ha solo recentemente individuato l'area su cui operare.

La ex Scuola Elementare e Media di Arquata, dopo il sisma, aveva la struttura completamente lesionata e comunque non recuperabile ed il Comune, viste le finalità e gli obiettivi del Rotary, ha assegnato al Distretto 2090 l'area, particolarmente preziosa e centrale, in special modo dopo il sisma.



La scuola, visibile qui sopra dopo il terremoto, è stata demolita per ordine del Comune e il terreno è stato consegnato al Rotary per iniziare la costruzione.



Dopo la demolizione della struttura si è presentato un terreno apparentemente pulito che conteneva però nel sottosuolo una notevole quantità di macerie residue della demolizione della Scuola ed addirittura suppellettili come banchi, sedie e mobilio che non erano state portate via. Dopo l'assegnazione dell'area al Rotary, è stata formata una commissione di tecnici rotariani che, gratuitamente, ha iniziato immediatamente a lavorare per predisporre il progetto della nuova costruzione secondo le esigenze che gli utenti, già individuati stavano manifestando. Il progetto, iniziato ad aprile 2017, pronto a giugno 2017 è stato immediatamente consegnato.

Gli strumenti per operare

Lo strumento tecnico amministrativo indispensabile per operare è stata la creazione di una **Onlus** con richiesta avviata nel 2017 e realizzata definitivamente, anche in questo caso con notevoli problematiche burocratiche, nel giugno 2018. La "Onlus" è dunque in grado di fare ricevute fiscali (singoli, professionisti, imprenditori, aziende,) che possano essere detratte dalle tassazioni.

La raccolta fondi

Il Rotary ha LANCIATO UN FORTE APPELLO finalizzato alla "raccolta fondi" sin dai primi momenti del sisma, nominando l'iniziativa "Progetto Fenice".

L'appello è stato lanciato ai Club del Distretto, ai Rotary Club italiani e del mondo, ai Distretti Italiani, alle Associazioni, alle Imprese italiane e locali, a tutti insomma, quello stesso appello che avevano lanciato i nostri giovani e le nostre Imprese locali: **AIUTATECI!**

Al Progetto è stata data grande evidenza internazionale rotariana e non e ne sarà data ancor di più al termine dell'opera, quando **verrà consegnata al Comune di Arquata ma a tutto il territorio colpito dal sisma.**

Oggi possiamo già dire che la risposta è stata forte e chiara e tanti ci hanno aiutato e vedranno tra non molto premiati i loro sforzi economici e soddisfatto il gesto che hanno fatto credendo nell'iniziativa.

La raccolta dei fondi si è sviluppata all'interno dei Club del Distretto 2090, degli altri dodici Distretti italiani e, con contatti e offerte di supporto di ulteriori Rotary Club in tutto il mondo, Associazioni, Fondazioni di livello Nazionale ed Internazionale rotariane ed importanti Aziende Private Nazionali di grande notorietà.

Le difficoltà burocratiche per giungere alla concessione edilizia

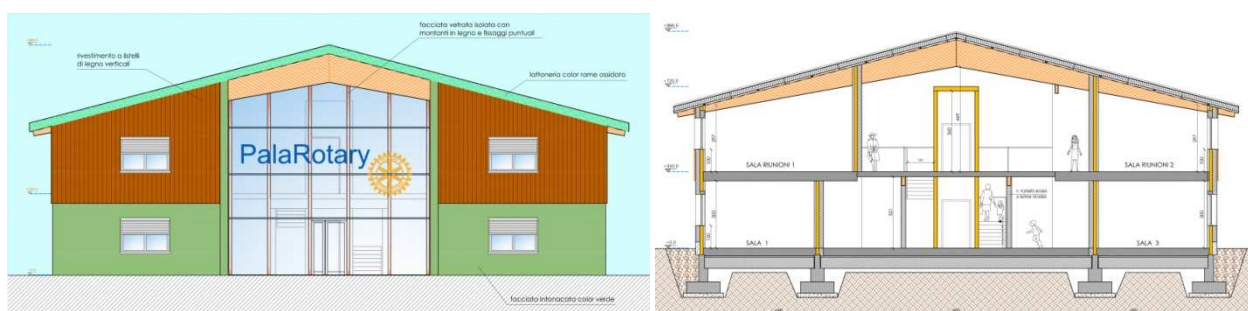
Il progetto di un insediamento è forse cosa facile da pensare e programmare ma non certo da realizzare ricordando che, nel nostro Paese, nulla è così semplice in quanto gli Uffici, gli Enti e le Istituzioni che debbono dare pareri ed autorizzazioni sono molteplici e ciascuna deve porre attenzione ai propri obiettivi.

Per tutti questi motivi il “Progetto architettonico e strutturale del Centro Civico e Servizi” di Arquata del Tronto, *donato da professionisti rotariani* era pronto sin dal mese di giugno 2017 ma è riuscito a decollare solo il 22 di aprile del 2018, dopo lunghissimi mesi di atti tecnici, pareri, conferenze di servizio ed altri passaggi burocratici che la legge impone, dovuti anche al fatto che molte richieste di integrazione sono pervenute da vari uffici, soprattutto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e dall’Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini in considerazione del fatto che Arquata si trova in una area Parco soggetta a vincoli paesaggistici.

Questo ha portato ad un tremendo ritardo di ben 10 mesi, un ritardo per avere tutte le autorizzazioni necessarie sicuramente non dipendente dal Rotary ma dalla complessità dei sistemi burocratici italiani che tutti noi purtroppo ben conosciamo. Qui sotto il Consiglio Comunale di Arquata del Tronto (in un container della Protezione Civile Nazionale) nel momento della votazione della Delibera finale di approvazione (Aprile 2018).



Qui sotto i disegni ed a seguire l’immagine in rendering virtuale di quello che sarà il risultato finale della realizzazione del Centro Civico Polifunzionale di Arquata del Tronto.





questo punto, superate le maggiori difficoltà tecnico/burocratiche, costate numerosi preziosi mesi, tutti eravamo pronti ad iniziare i lavori ma non si riusciva mai a dire la parola “fine” alle pratiche e di settimana in settimana, tra ferie, Natale e Pasqua, tra neve e maltempo, rimandando di volta in volta, siamo giunti a quella **FANTASTICA, FATIDICA GIORNATA DEL 22 APRILE 2018**, quando, di colpo, insieme a centinaia di rotariani arrivati da tutto il Distretto e da altre Regioni italiane, arquatani, amici, sostenitori, ci siamo tutti ritrovati a Borgo di Arquata per dare inizio a quella opera che rappresenterà il “*segno tangibile*” dell’intervento del Rotary in quel territorio, un segno che rimarrà all’esterno ed all’interno dell’edificio dove verrà dato ampio risalto a chi è intervenuto in aiuto.

La realizzazione di Arquata sarà il segno tangibile non solo del Rotary locale e del Distretto, ma di tutti i Rotary e Distretti italiani, di Aziende private e di singoli sostenitori.



Ed ecco che “FENICE” spicca il volo !

La stampa locale e nazionale ha parlato della *FENICE CHE HA SPICCATO IL VOLO*.

La RINASCITA, iniziata con gli incontri con le imprese, con la firma delle convenzioni, con la creazione della Associazione ONLUS ed ora troverà la sua completezza nella realizzazione dell'importante struttura di Arquata del Tronto.

Nel frattempo, durante la preparazione dell'iniziativa, i Rotariani che lavoravano sui contatti e sugli aiuti alle Imprese con l'Associazione di emanazione rotariana “Virgilio 2090” hanno fatto sì che si unissero anche imprese dell'area più allargata dei Monti Sibillini: Montegallo, Montemonaco, Montefortino nelle Marche e Valle Castellana nel vicino Abruzzo sino alla costa, anch'esso molto martoriato dal sisma, tale che il centro possa effettivamente essere di riferimento per un territorio molto vasto.

Il 22 aprile 2018 ha segnato dunque una data storica ed importante per il Rotary, il Distretto 2090, i distretti italiani la data della concretizzazione fisica degli impegni presi.

Non a caso proprio in quella giornata abbiamo piantato anche degli alberi che il nostro Presidente Internazionale Ian Riseley, ci ha raccomandato di piantare in tutto il mondo: gi aceri, gli alberi della vita, aceri con viti, secondo una antica tradizione montanara, che da noi ha portato alla nascita ed allo sviluppo del vino pecorino.



Fenice prende il volo ! Stamani, 22 aprile, il Governatore del Distretto 2090, Valerio Borzacchini, di fronte a moltissimi rotariani intervenuti per l'occasione, ha ufficialmente dato inizio ai lavori del PalaRotary di Arquata del Tronto. Umanità e servizio a disposizione delle popolazioni terremotate del centro Italia del 2016.



Rinascita della vita, delle menti, degli spiriti, rinascita delle attività produttive, rinascita delle costruzioni e dei luoghi, rinascita della natura.

Questo significa il Rotary ed tutti coloro che hanno creduto a questa “*impresa*”, questo impegno costante nel *servire*, nel dare, questo impegno verso gli altri, verso la natura, verso i luoghi del vivere verso la natura.

Il Rotary c'è e ci sarà sempre!

WORK IN PROGRESS alla data di oggi

Il progetto architettonico e strutturale è stato progettato da un team tecnico guidato da un Rotariano del Distretto 2050, mentre tutti gli altri "documenti" tecnici sono stati messi a punto dal “team locale” dei rotariani che hanno lavorato senza percepire alcun compenso, a servizio dell'Associazione.

Prima di iniziare i lavori, l'appaltatore responsabile dell'esecuzione del lavoro sapeva che l'ex scuola aveva un piano sotterraneo (ospitava camere utilizzate come centrale termica e altri negozi).

La cosa sconosciuta era la posizione del piano sopra menzionato rispetto alla posizione stabilita del nuovo edificio, come da progetto approvato, il cui dislocamento avrebbe comportato la presentazione di una variante in corso di costruzione con conseguente nuova approvazione del progetto da parte degli uffici competenti.

Per evitare tempi di allungamento, il team locale ha deciso di non modificare la posizione del progetto all'interno dell'area e durante lo scavo è stata trovata una grande parte del sottosuolo (profonda 3 metri) che è stata demolita. Qui sotto alcune foto fatte durante i lavori.



Fasi dello scavo e della demolizione delle strutture cementizie poste nel sottoterraneo

Il materiale risultante dalle demolizioni è stato analizzato, differenziato secondo l'indicazione delle norme vigenti e trasportato nella discarica appropriata.

Non è stato possibile riconoscere i materiali di scavo come massi in macerie derivanti dal terremoto, come è stato fatto con la scuola, quindi il processo di smantellamento dei detriti si è allungato, producendo anche una levitazione dei costi. La situazione inaspettata ha richiesto più tempo del previsto, così come lo scavo perché il materiale di scavo è stato messo da parte sul cantiere, impedendo all'appaltatore di continuare il lavoro.

Alla fine lo scavo è stato completato, i detriti e le matrici di scavo sono stati trasferiti in discarica e il terreno è stato compattato per accogliere la fase successiva dei lavori.



Fasi dello scavo con preparazione del vano di alloggiamento delle travi di fondazione

A causa delle condizioni meteorologiche, il recinto del sito è saltato un paio di volte e anche la pioggia ha fatto la sua parte.

Per lavorare più facilmente e in un ambiente più pulito, l'appaltatore ha gettato uno strato di calcestruzzo magro su tutta la superficie dello scavo per essere pronto a posizionare le casseforme per gettare le fondazioni delle travi.



Getto del “magrone” di fondazione

Al termine della sistemazione del sottofondo e delle scarpate in terra è iniziata la posa delle fondazioni e dell'acciaio di fondazione.



Quindi si è iniziato a lavorare sulla carpenteria metallica delle strutture di fondazione.

Il complesso del Rotary è stato pensato come un edificio antisismico nel quale sono stati messi a punto tutti i



criteri di salvaguardia e protezione che le norme attuali hanno prefigurato.

Anche in questo senso il Rotary deve essere di “esempio” nel perseguire tutte le caratteristiche, tutte le normative, per ottenere costruzioni a norma che non debbano più temere il sisma e soprattutto nel fare sì che non si debba più avere paura di vivere e lavorare in aree che possono essere colpite da eventi calamitosi.

Il ROTARY ed i suoi “sponsor” DEVONO ESSERE UN ESEMPIO da seguire e perseguire per un futuro migliore di sicurezza del vivere umano..

Quella che sta realizzando il Rotary non è una strutturina provvisoria ma è un vero e proprio edificio, sicuro, stabile e di grande qualità.





La posa dei ferri di fondazione. La normativa dopo il sisma è particolarmente attenta alla composizione delle strutture metalliche

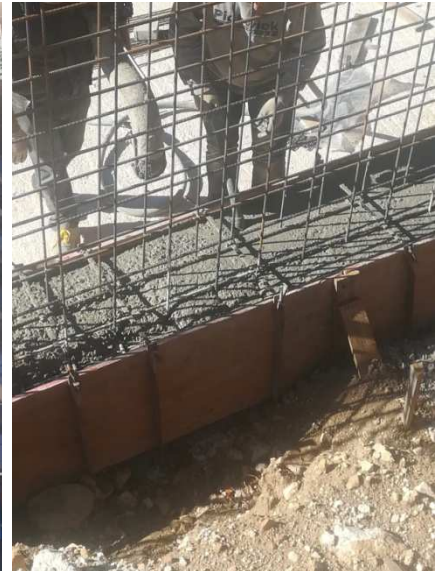
La parte di realizzazione delle “fondazioni è sicuramente la più lunga e complessa perchè ha il compito di fondare la struttura, di radicarla al terreno.

In questa parte dell’opera è possibile rilevare tutt la perizia tecnica e la qualità progettuale che i tecnici rotariani hanno saputo impiegare nel prefigurare la struttura e renderla sicura nel tempo.

Preparati i ferri delle armature delle fondazioni la fase successiva è quella del “getto del calcestruzzo” che deve avvenire in due momenti.



Inizia il getto di calcestruzzo sulle fondazioni



Getto di calcestruzzo sulle fondazioni



Ulteriore getto della parte alta di fondazione



Rimozione dei casseri in legno e realizzazione dell'isolamento



Riempimento dei lati attorno alle fondazioni e posa di tessuto non tessuto



Posa dei tegoli per realizzare il piano terra



Scelta delle finiture da realizzare



Completamento del piano terra con realizzazione del marciapiede intorno al fabbricato e preparazione finale degli appoggi delle strutture verticali



ARRIVANO LE STRUTTURE VERTICALI IN LEGNO



MONTAGGIO DELLE STRUTTURE VERTICALI IN LEGNO



Gli interventi in aiuto delle IMPRESE e dei GIOVANI all'interno del Progetto Fenice - Tutoraggi e formazione di Nuove Imprese

L'Associazione "Virgilio 2090", una delle organizzazioni all'interno del Rotary, ha iniziato sin dal settembre-ottobre 2016 ad incontrare piccole imprese e giovani, attuando una sistematica azione di TUTORAGGIO, cercando di capire le necessità di chi incontravano e con lo scopo di dare indicazioni per provare a risolverle.

Vi sono stati numerosi mesi di incontri sistematici e molto lavoro è stato svolto, molte indicazioni, aiuti sono stati dati, molte società hanno iniziato o si sono sviluppate ed riorganizzate.

Il Rotary ha aiutato le popolazioni locali colpite dal sisma riaprendo piccole attività, creando nuove società tra artigiani edili del luogo che altrimenti da soli non avrebbero potuto fare nulla, creando cooperative di servizi, aiutando nuove imprese start up di giovani, cercando anche di realizzare una "rete locale di imprese" formando "consorzi". Un lavoro poco evidente ma duro, un'opera che ha cercato di rispondere proprio a quegli appelli che erano stati fatti appena dopo il sisma, all'inizio dell'intervento.



Gli incontri e le riunioni con le Imprese locali ed i giovani organizzate dal Rotary



La formazione di nuove Imprese.

Il Rotary ha sollecitato e realizzato gratuitamente la formazione di nuove Imprese di operatori locali: imprese edilizie formate da piccoli artigiani, cooperative di servizi di donne, società di servizi informatici, imprese agricole ed altre



La formazione di "reti di Impresa"

Il Rotary ha sollecitato e realizzato gratuitamente la formazione di una "rete di imprese" locali prevalentemente formate da giovani al fine di rendere più efficace l'azione di vendita sul mercato



Aiuto per riaprire attività



ROTARIANI E NON ROTARIANI DEI NOSTRI TERRITOR, D'ITALIA , DEL MONDO, AIUTATECI AD ANDARE AVANTI NELLE NOSTRE AZIONI !

“Comitato Rotary Fenice per interventi a favore di calamità naturali - Onlus” - Via Maddalena n. 2 – 63821 - Porto Sant'Elpidio (FM)

Conto Corrente: n. 0874 – 002583824

Filiale 13500 – Ascoli Piceno

Banca – 05387 – BPER BANCA S.P.A. (Banca Popolare dell'Emilia Romagna)

IBAN - IT47Y053871350000002583824

BIC (Codice swift) - BPMOIT22XXX